

I NOVE GIORNI DELL'ATTESA: LA NOVENA DI NATALE



*Domenica della quarta settimana di Avvento – 3° della Novena:
Se fossi nei panni di ... Elisabetta
(Luca 1,39-66)*

Elisabetta donna dalla vecchiaia primaverile, fresca come un albero che butta le prime gemme e prepara la fioritura e i frutti.

Quando Maria viene a sapere dall'angelo, che la cugina aspetta un bambino, Elisabetta è già al sesto mese. Non c'è tempo da perdere. Avrà bisogno di premure. Subito. In fretta si mette in strada dentro una carovana e percorre oltre cento chilometri fino ad arrivare ad Ain-Karin.

Arrivata entra nella casa e saluta Elisabetta.

Davanti a questo saluto di Maria, traboccante di Gesù, inizia a risplendere l'avventura materna dell'anziana donna. "Sente danzare nel grembo il suo bambino". Come se il feto di Giovanni percepisca la presenza del feto di Gesù. La melodia indicibile del Signore, contagia e scatena la danza e il sussulto allegro e inarrestabile di Giovanni.

Elisabetta è donna che ha sensibilità ai passaggi di Dio. Percepisce che nella sua casa Dio ha fatto irruzione come una tempesta di gioia e di allegrezza e ricolma di Spirito Santo esclama a gran voce: Benedetta tu, Maria, fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. Come mai proprio a me è riservata la visita inattesa e sconvolgente della Madre del mio Signore?". E' una professione di fede della prima ora. Spuntata come una Luce all'alba della storia della salvezza portata da Gesù. "Maria, mia cugina e signora, appena le mie orecchie hanno sentito il canto del tuo saluto il bambino ha iniziato a danzare nel mio utero per la gioia. Davvero beata sei Tu, Maria, perché hai creduto a quanto il Signore ti ha rivelato: Tu sua Madre".

Elisabetta come vorrei comprendere e sentire i battiti del tuo cuore agitato e felice! Come vorrei provare l'ebbrezza della danza di tuo figlio, scopritore di Gesù fin dal grembo, fin dal sesto mese nel buio accecante di una placenta visitata da Dio! Come vorrei misurare il tuo stupore, la tua estasi davanti a tutto ciò che accade attorno e dentro di te! Elisabetta, anziana di anni e giovanissima nell'amore, appena più che "quattordicenne rispetto a Maria quattordicenne incompiuta ancora!

OGGI contemplerò l'intramontabile giovinezza che solo Dio sa donare ai suoi amici. A coloro che si fidano e lo amano. Lascero bruciare in me, il desiderio di incontrare tutte le "Elisabette", madri nella carne o madri nel cuore o madri per adozione, che accettano i saltelli festosi del figlio che custodiscono nello scrigno del loro cuore.

Gesù, bello fin dal primo istante. Festa del mondo dal primo grumo di vita umana nelle viscere di Maria. Gesù danzatore leggero e felice, che contagi la danza a chiunque sa entrare nel tuo "gioco", guidato dalle regole dell'amore. Gesù, amante meraviglioso della vecchia Elisabetta, fino al punto da farla rifiorire come un incantevole cespuglio di primule. Gesù, generoso dono di vita, che porti col saluto di tua Madre, lo scoppio di felicità della tua presenza nel cuore appena abbozzato di Giovanni il tuo precursore. Gesù, contemplativo davanti ad ogni fede semplice, come quella di Elisabetta che sa riconoscerti quando ancora nessuno conosce nulla delle tue sembianze. Gesù, crocevia di ogni incontro che salva e dà gioia e porta pace e promette speranza e certezze. Maria, Elisabetta, il piccolissimo e invisibile Giovanni, guardano a Te senza sapere dove sei e come sei: mistero sempre affascinante e familiare, come ogni atto di predilezione. Gesù, incredibile nella fiducia: sai guardare anche me e anche noi con lo stesso cuore. In un anteprima che è già OGGI.

Don Mario Simula